Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Giovedì, 6 dicembre | Numero 284

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

Parte Ufficiale

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì, 11 dicembre 1906, alle ore 15, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Votazione per la nomina:

a) di un segretario nell'ufficio di presidenza;

b) di un componente della Commissione di finanza;

c) di un componente della Commissione per i trattati internazionali;

d) di un componente della Commissione di contabilità interna.

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 391);

2. Scioglimento dei Consigli provinciali e comunali (N. 247).

Il presidente
T. CANONICO.

LEGGI E DECRETI

Il numero 594 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento sugli assegni speciali di bordo approvato con R. decreto 4 febbraio 1897, n. 111;

Visto il R. decreto 28 febbraio 1904, n. 78;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il primo capoverso del citato R. decreto 28 febbraio 1904, n. 78, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

« Sulle navi in allestimento e su quelle in disponibilità con tabella di armamento o di riserva, spetta agli ufficiali in 2° l'assegno per spese d'ufficio nella misura prevista per ciascuno a seconda del grado nella carica di responsabile di nave in disponibilità. Tale assegno per i sottotenenti di vascello è stabilito nella misura di L. 0.30 al giorno ».

Il presente decreto avrà effetto a decorrere dal 1° dicembre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 596 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto;

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 novembre 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Bitonto (Bari 4°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Bitonto è convocato pel giorno 23 dicembre 1906, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 597 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 4 dicembre 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Teano (Caserta 8°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Teano è convocato pel giorno 23 dicembre 1906 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 598 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 30 novembre 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Anagni (Roma 11°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Anagni è convocato pel giorno 6 gennaio 1907 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Il numero 599 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 1° dicembre 1906, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Calatafimi (Trapani 4°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Calatafimi è convocato pel giorno 6 gennaio 1907, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasilli*: GALLO.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 22 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Licciana (Massa).***

SIRE!

La compilazione delle matricole per la tassa di famiglia ha prodotto malumori nel comune di Licciana e determinato la divisione dei consiglieri in due parti di forze eguali.

Il partito d'opposizione essendosi abbandonato in pubblico ad invettive contro l'Amministrazione, provocò le dimissioni della Giunta, le quali furono accettate - dopo una discussione - il 26 giugno prossimo passato.

Il Consiglio però non è riuscito a ricostituire l'Amministrazione in detta seduta, e quella successiva del 12 luglio, all'uopo indetta d'ufficio, è rimasta deserta per mancanza di numero.

Soltanto nel 23 luglio il Consiglio in seconda convocazione, con l'intervento di consiglieri in maggioranza favorevoli ai dimissionari, nominò i nuovi assessori; una tale soluzione della crisi acuì gli screzi e l'opposizione non soddisfatta nella seduta dell'11 agosto, abbandonò la sala e rese impossibile qualunque deliberazione.

Nell'adunanza del 10 settembre, il partito dell'Amministrazione, fra gli altri disordini, fece allontanare quattro consiglieri dell'opposizione perchè, dovendo pronunciarsi sui ricorsi per la tassa di famiglia erano interessati o parenti di questi; poi gli oppositori si rifecero negando la ratifica ad una deliberazione d'urgenza della Giunta per autorizzazione al sindaco a stare in giudizio; ed infine, nella discussione di altri oggetti, crebbe talmente il tumulto che il sindaco dovette senz'altro sciogliere la seduta.

A nulla sono valsi i tentativi fatti per un accordo, onde l'opera del Consiglio rimane paralizzata, oltrechè per la parità delle forze dei due partiti, anche per l'eccitamento degli animi, che si sono manifestati inconciliabili.

Si rende pertanto necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 16 corrente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Licciana, in provincia di Massa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Alberto Battolla è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 22 novembre 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trecate (Novara).***

SIRE!

Le elezioni parziali seguite nel corrente anno, hanno modificato la situazione del Consiglio comunale di Trecate in guisa che la Giunta eletta nel 1905, è rimasta con la minoranza e tuttavia non intende dimettersi.

In conseguenza di ciò si è manifestato fra la Giunta e il Consiglio un dissidio, che paralizza il funzionamento dell'Amministrazione, ed il prefetto fu costretto a convocare per due volte, d'ufficio, il Consiglio stante l'inerzia della Giunta che ancora non ha nemmeno fissata l'apertura della sessione ordinaria autunnale.

Per rimuovere siffatto anormale stato di cose, assai dannoso ai servizi ed alla popolazione, i mezzi ordinari sono insufficienti, come ha ritenuto il Consiglio di Stato con suo parere del 16 corrente, e perciò essendo indispensabile un provvedimento eccezionale, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trecate, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Arnaldo Andreani è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

1906

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 11

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINIST

Constatata la scomparsa della peste bubbonica a Suez (Egitto);
Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;
Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1906, relativa alle provenienze da Suez (Egitto), è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 26 novembre 1906.

Il ministro
GIOLITTI.

Ordinanza di Sanità Marittima — N. 12

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
presidente del Consiglio dei ministri

Constatata la scomparsa della peste bubbonica in Adalia (Asia Minore);
Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;
Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente Ordinanza di sanità marittima n. 8, del 19 settembre 1906, riguardante le provenienze da Adalia, è revocata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, 28 novembre 1906.

Per il ministro
FACTA.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1906:

Primi segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000):
De Fabritiis dott. Camillo, per merito.

Con decreto Ministeriale del 5 ottobre 1906:

Bobbio dott. Giovanni, per anzianità e merito.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1906:

Mucelli cav. rag. Giovanni, promosso, per merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).
Franceschelli rag. Alfredo, promosso, per anzianità e merito, dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 25 ottobre 1906:

Fabbri Dino, ufficiale d'ordine, promosso, per anzianità e merito, dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Ferragù comm. dott. Narciso, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 14 e 21 ottobre 1906:

Balsamo-Gatti dott. Antonio, segretario di 3ª classe — Villani dott. Eugenio, sottosegretario — Zangrandi cav. dott. Enrico, consigliere di 1ª classe, collocati in aspettativa a loro domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 settembre 1906:

Pintor cav. Clemente, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio col titolo e grado onorifici di ragioniere capo.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1906:

Regard dott. Giuseppe, segretario, promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).
Borgna avv. Giovanni Chiaffredo, segretario, promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Goffredo cav. dott. Alfredo, consigliere di prefettura di 4ª classe — Cantore cav. dott. Samuele, id. id. — Franchetti cav. uff. dott. Mariano, id. id., nominati primi segretari di 2ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

De la Ville sur Yllon dott. Carlo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominato segretario di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1906:
Consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000):

Caccialupi cav. dott. Giovanni, ff. di sottoprefetto a Campagna, per anzianità e merito — Moretti cav. dott. Giulio Cesare, a Macerata, per merito — Errante cav. dott. Vincenzo, a Palermo, per anzianità — Carafa di Noia cav. dott. Carlo, a Lucca, per anzianità e merito — Levi Cavitelli cav. avv. Angiolino, a Belluno, id. id. — Faruffini cav. dott. Vittorio, ff. di sottoprefetto ad Urbino, per merito — Rovereto di Rivanazzano march. cav. dott. Luigi, ad Arezzo, per anzianità.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1906:
Consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500):

Amari cav. dott. Benedetto, a Messina, per anzianità e merito — Pedrazzi cav. dott. Francesco, in servizio al Ministero, per merito — De Rosa cav. dott. Tommaso, ff. di sottoprefetto a Pozzuoli, per anzianità e merito — Carandini conte cav. dott. Francesco, id. a Biella, id. id. — Ferraris cav. dott. Vittorio,

id. a Mondovì, id. id. — Rolandi cav. dott. Clemente, a Genova, per merito — Gallo cav. dott. Emanuele, ff. di sottoprefetto ad Asti, per anzianità e merito.

Consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000):

Guidone dott. Nicola, ad Avellino, per merito — Durante cav. dott. Carlo, a Salerno, per anzianità e merito — Morvillo dott. Nicolò, a Palermo, id. id. — Palazzini dott. Giovanni, ff. di sottoprefetto a Volterra, id. id. — Moro dott. Adolfo, ad Alessandria, per merito — Amerio dott. Cesare, a Pisa, per anzianità e merito — Flaùti dott. Francesco Paolo, a Catanzaro, id. id. — Villanis cav. uff. dott. Riccardo, in servizio al Ministero, id. id.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Guaetta dott. Ernesto, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 3000), nominato, a sua domanda, segretario di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Molfese dott. Diego, sottosegretario in aspettativa per salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

Vacha Strambio cav. avv. Paolo, consigliere di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Severi dott. Leonardo, sottosegretario, id. per motivi di famiglia.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1906:

Leonoro dott. Giovanni, alunno, dichiarato dimissionario dall'impiego per non avere raggiunto la residenza assegnatagli.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1906:

Vacca Maggiolini avv. Umberto, segretario di 1ª classe ff. di consigliere, sospeso dalle funzioni per tre mesi, con perdita dell'intero stipendio, per avere contravvenuto all'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Con R. decreto del 18 ottobre 1906:

Corti rag. Guido, vice ragioniere di 2ª classe, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

Leonardi Ernesto, vice ragioniere di 1ª classe a Verona, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 30 ottobre 1906:

De Gennaro Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000) nominato, a sua domanda, ufficiale d'ordine di egual classe e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 23 agosto 1906:

Giordano Pietro, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio col titolo e grado onorifico di archivista.

Con R. decreto del 5 ottobre 1906:

D'Epiro Pasquale, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1906:

Bergamaschi Giuseppe, id. id., id. id. per motivi di salute.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 3 settembre 1906:

Annovazzi cav. Sisto, questore di 2ª classe, collocato a riposo di ufficio.

Con R. decreto del 4 agosto 1906:

Tarasconi Gio. Battista, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 14 ottobre 1906:

Leone dott. Salvatore, delegato di 3ª classe, accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 14 settembre 1906:

Il R. decreto 26 agosto 1906 riguardante il collocamento a riposo del cancelliere di pretura Gelati Raffaello Alfredo, è così rettificato:

Gelati Raffaello Alfredo, cancelliere della pretura di Marsiconovo, è collocato a riposo dal 1° settembre 1906, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte di appello.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1906:

Monarca Francesco, già vice cancelliere aggiunto al tribunale di Palmi, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per un altro mese dal 1° settembre 1906, con la continuazione dell'attuale assegno.

Filippi Luigi, vice cancelliere della 5ª pretura di Torino, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ivrea, con l'attuale stipendio di L. 1500.

Fedeli Antonio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Ivrea, è nominato vice cancelliere della 5ª pretura di Torino, con l'attuale stipendio di L 1500.

Pini Gino, vice cancelliere della pretura di Chioggia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio dal 1° settembre 1906.

De Gobbis Rinaldo, alunno di 1ª classe nel tribunale di Treviso, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 1° ottobre 1906, nello stesso tribunale di Treviso.

Notari.

Con R. decreto dell'8 settembre 1906:

Ambrosi Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Patrica, distretto notarile di Frosinone.

Casilli Giovanvincenzo, notaro residente nel comune di Ripalimosano, distretto notarile di Campobasso, è traslocato nel comune di Campolieto, stesso distretto.

De Dato Francesco Giacomo, notaro residente nel comune di Lucera, è traslocato nel comune di Barletta, distretto notarile di Trani.

Porro Edgardo, notaro residente nel comune di Gussola, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel Comune di Cremona.

Con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1906.

È concessa al notaro Casarini Vittorio una proroga sino a tutto il 29 gennaio 1907, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Modena.

Al notaro Russomando Francesco è ridotto a mesi tre il termine normale di legge per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi.

Archivi notarili.

Con R. decreto dell'8 settembre 1906:

A Sala Nemesio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Sondrio, coll'annuo stipendio di L. 1600, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800 dal 1° settembre 1906.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1906:

La pianta organica dell'archivio notarile di Aquila, approvata con decreto Ministeriale in data 2 marzo 1904, è modificata in conformità del seguente elenco:

un conservatore e tesoriere a L. 2000 (con cauzione rappresentante la rendita annua di L. 200);
un archivista a L. 1200;
un copista a L. 800.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale dell'11 settembre 1906:

al comm. avv. Siro Gallardi-Rivolta, già economo generale dei benefici vacanti di Milano, ora defunto, e per esso ai suoi legittimi eredi, è concesso il pagamento di un secondo aumento sessennale di L. 300 con decorrenza dal 1° luglio 1905 e fino alla morte del predetto funzionario.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 21 *degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di* **commercio** *rilasciati nella prima quindicina del mese di* **novembre** *1906.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7376	71	81	Perry & C. Limited (Ditta) a Birmingham e Londra (Inghilterra)	18 aprile 1906	Etichetta con bordo dorato divisa in sei parti rettangolari corrispondenti alle varie faccie di una scatola contenente il prodotto: la prima porta, tra due rami, un disco a fondo nero, accompagnato dalla scritta *Perry e C. London;* la 2ª, sopra un fondo a scacchi, una targa con le parole *Perry & C. London Old Bailey;* la 3ª l'iscrizione *Perry & C. Manufacturers of Meel & Gold. Pens, Pencils, Paper Binders, Writing & Copyng Inks, Aromatic Elastic Bands, Stationers Sundries - London;* e la 4ª attraversata da un nastro con l'indicazione *Pen & Pencil Manufacturers,* e divisa in quattro campi a fondo variato, la scritta *Perry & C. Wholesale Dealers in Stationers Sundries. London.* Le due laterali minori portano una il numero *224* disposto tra le iniziali ripetute *E. I.* e l'altra, attraversata da una fascia nera, la parola *Perry,* un piccolo rombo con la sigla *& P. C.* un triangoletto rosso, e l'indicazione lungo i lati, *Marca depositata,* ripetuta in varie lingue. Marchio di fabbrica per contraddistinguere pennine ed altri articoli di cartoleria.
7592	71	82	Stucchi e C. (Ditta), a Milano	2 agosto »	Scudo portante nel mezzo la figura di una ruota da bicicletta circondata da una fascia con la scritta *Stucchi & C. già Prinetti & Stucchi,* il tutto accompagnato da due targhette con fregi contenenti le parole *Marca di fabbrica — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *velocipedi, motocicli, automobili, ecc.*
7610	71	83	Aktiengesellschaft für Chemische Industrie, a Vienna	21 id. »	La figura di una calamita a forma di ferro da cavallo con un pezzo triangolare attratto ai due poli. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colla forte,* già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
7611	71	84	La stessa	21 id. »	La figura lineare di un gatto, che si regge con i quattro piedi sopra una palla. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colla forte,* già registrato in Austria per lo stesso prodotto.
7630	71	85	Hinz Friedrich, a Schöneberg presso Berlino (Germania)	4 settembre »	La parola: *Novozon.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparato di magnesia in polvere,* già registrato in Germania, per lo stesso prodotto.

Numero del Reg. Gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
7633	71	86	Actien Gesallschaft für Anilin Fabrikation, a Berlino	4 settembre 1906	Il monogramma intrecciato *A. F. G. A.* in caratteri maiuscoli a tratteggi e ombreggiatura. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sostanze coloranti, prodotti chimici per la tintoria e stamperia, preparati farmaceutici e da toletta, articoli per fotografia, ecc.*, già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
7634	71	87	La stessa	4 id. »	Il monogramma intrecciato *A. F. G. A*, in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere *sostanze coloranti, prodotti chimici per la tintoria e stamperia, preparati farmaceutici e da toletta, articoli per fotografia, ecc.*, già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
7635	71	88	Umberto Ortolani (Ditta), a Milano	6 id. »	L'iscrizione *Umberto Ortolani, Milano, U, O. 650, Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *colla da calzolai.*
7636	71	89	Calderoni fratelli (Ditta), a Milano	10 id. »	Impronta di forma rettangolare ad angoli rientranti nel cui interno, sopra un fregio lineare, leggonsi le parole *La graziosa;* segue un altro fregio ornamentale accompagnato dalla scritta *Marca depositata*, ed in un nastro spiegato sotto leggesi *riscalda senza pericoli.* Completa il marchio l'iscrizione, in alto, *Calderoni fratelli, Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *scaldino ad alcool.*
7637	71	90	Levi Alfredo, a Milano	7 id. »	La parola « *Frictor* » con virgolette marginali e l'iscrizione *Alfredo Levi, Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere *preparato per l'adesione delle cinghie.*

Roma, addì 21 novembre 1906.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di 1ª categoria

Con decreto del 26 agosto 1906:

Rolla ing. Francesco, vice segretario di 3ª classe a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 7 maggio 1906 anzichè dal 1° del suddetto mese.

Personale di 2ª categoria

Con decreto del 9 settembre 1906:

Adamasi Filippo, capo ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1906.

Nicoletti Francesco, ufficiale telegrafico a L. 2450, id. id.

Con decreti del 14, 3 e 1 settembre 1906:

Purri Anna nata Napoletano — Coccoli Anna nata Cardea — Antonioli Eugenia nata Genesini, ausiliari di 3ª classe a L. 1400, collocate in aspettativa, in seguito a loro domanda, per motivi di malattia.

Con decreti del 21 e 26 agosto e 3 settembre 1906:

Zappalà Giovanni — D'Angelo dott. Rosario — Tenti Giovanni — Rabbaglietti Ottorino — Caggiano Gennaro — Coen dott. Vittorio, cessano di far parte di questo personale, dal 1° agosto 1905, per conseguito impiego in altra amministrazione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 919,964 di L. 70 e n. 1,174,281 d' inscrizione sui registri

della Direzione generale per L. 65, al nome di Filippone *Giovanni Federico* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filippone *Federico Giovanni* di Francesco, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,076,530 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 40, al nome di *Poli* Maria di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Momo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Polli* Maria di Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 188,058 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55, al nome di Berardo *Antonio Maria-Camilla* fu *Antonio*, minori, sotto l'amministrazione di Raffaela Loffredo di *Saverio* loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berardo *Antonio, Maria-Vincenza-Gaetana* e *Maria-Francesca-Emilia* fu Antonio, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 987,420 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 330 al nome di Canella *Gemma* Adele, detta Adele fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Berra Cleofe fu Giuseppe vedova Canella, domiciliata in Padova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canella *Adele Gemma* ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 dicembre 1906.

Per il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 dicembre, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 dicembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 dicembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedole	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,19 53	101,19 53	101,47 79
4 % *netto*	102,99 50	100,99 50	101,27 76
3 1/2 % *netto*	102,08 59	100,33 59	100,58 32
3 % *lordo*	73,05 —	71,85 —	72,61 51

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 dicembre 1906

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 10.

LUCCA esprime il voto che l'on. Miniscalchi, gravemente ammalato, possa sollecitamente ristabilirsi.

PRESIDENTE informa la Camera che le ultime notizie non sono quali si desidererebbero, ma la Presidenza si associa al voto dell'on. Lucca.

Discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

SPALLANZANI raccomanda al ministro di regolare nell'Emilia il regime idraulico, sia disciplinando l'uso delle acque irrigue, sia costruendo nuove opere che ne aumentino la disponibilità, per assicurare a quell'ubertosa regione tutta la fecondità di cui è capace.

Invoca poi alcune riforme del patto agrario, principale tra esse il diritto di rimborso dei miglioramenti, che non solo assicurerà la produzione normale delle terre, ma ne determinerà il progressivo incremento.

Dimostra infine il danno generale che deriva dal carattere politico assunto dalle cooperative, raccomandando al Governo di far rientrare le cooperative stesse nel campo economico (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione e ritiro di disegni di legge.

VIGANO', ministro della guerra, presenta un disegno di legge per una convenzione col municipio di Torino, relativa a permuta di immobili, e ritira il disegno di legge: « Modificazioni al reclutamento dell'esercito ».

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

CELESIA lamenta che sia interamente fallito il programma che era stato concepito per la costituzione delle cooperative di pesca e chiede che, in attesa della modificazione di quel programma, si concedano i fondi a tal uopo inscritti nel bilancio a quelle società e a quegli enti morali che più si accostino al tipo ideato dal legislatore.

Esorta poi il ministro ad introdurre nel bilancio in corso l'aumento che si propone di portare in quello del prossimo esercizio per le cattedre ambulanti, che tanto vantaggio hanno recato all'agricoltura nazionale, ed a disciplinare le cattedre stesse.

Da ultimo chiede a qual punto siano le pratiche relative alla introduzione del credito agrario in Liguria (Bene — Bravo).

DE NOVELLIS dimostra con cifre che la nostra esportazione è stazionaria mentre quella delle altre nazioni progredisce. Espone il danno che questa situazione reca all'Italia. Enumera le cause che impediscono il progredire della nostra esportazione. Propone infine la creazione di una scuola pratica e speciale per l'esportazione e ne espone l'ordinamento insieme con i vantaggi che se ne avrebbero (Bene).

RAINERI rileva i confortanti progressi dell'industria dei concimi chimici e della diffusione delle macchine agrarie, affermando che da ciò deriva il grande incremento dell'agricoltura. Raccomanda però al ministro di dare un indirizzo razionale alla diffusione delle macchine agrarie, secondando le felici iniziative del paese.

Dimostra come le macchine agrarie non solo migliorino e crescano la produzione, ma eliminino in gran parte gli effetti dannosi dell'emigrazione, e siano una ragione efficace dell'aumento dei salari.

Invita il ministro a impiantare stazioni agrarie di prova, già istituite, con grande beneficio, in Francia e in Germania, e a raccomandare lo studio delle macchine agrarie alle scuole industriali superiori (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MILIANI lamenta che, malgrado le ripetute sollecitazioni e promesse, ancora non funzioni il servizio delle statistiche agrarie, la cui mancanza è così dannosa all'economia nazionale.

Richiama l'attenzione del ministro sulla questione forestale, dimostrando la necessità della coltivazione, dell'estensione e della ricostituzione dei boschi, modificando opportunamente, e in modo efficace e pratico, l'attuale legislazione, nel senso specialmente di dare autonomia al servizio forestale.

Dimostra altresì gli inconvenienti del servizio forestale derivanti dall'insufficienza numerica o dall'insufficienza tecnica di coloro che vi sono preposti.

Invoca una radicale riforma dei Comitati forestali del tutto incompetenti per le persone che li formano e per le funzioni che debbono compiere.

Rileva l'importanza delle stazioni agrarie che non debbono però essere, come ora, semplicemente destinate alle analisi, raccomandando che siano modificate in guisa da cooperare effettivamente al progresso delle culture agricole.

Chiede per ultimo che si incoraggino e si estendano le cattedre ambulanti che hanno dato ottimi risultati (Bene! Bravo!).

La seduta termina a ore 11.50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

FERRARIS MAGGIORINO non si trovò presente alla seduta di ieri per lutto della sua città nativa e della sua famiglia in seguito alla morte del generale Provenzale, ai cui funerali credette di dover assistere. La Camera volle considerare ritirata la sua interpellanza, che egli aveva rinunziato, per lettera, a svolgere. Si sottomette alla decisione della Camera, ma ha voluto spiegare le ragioni della sua assenza.

PRESIDENTE, nota essersi conformato ai precedenti, riguardo alla decadenza dell'interpellanza in seguito all'assenza dell'interpellante.

(Il processo verbale è approvato).

Ha chiesto un congedo il deputato Papadopoli.

(È conceduto).

Annunzia che, nella votazione di ballottaggio di ieri, riuscirono eletti: l'on. Chimirri commissario del Consiglio superiore del lavoro e l'on. Cimati segretario della presidenza.

Interrogazioni.

POMPILI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Cavagnari, espone le disposizioni sollecitamente date dal Governo per tutelare i nostri connazionali colpiti dal disastro del Cile.

CAVAGNARI ringrazia, raccomandando che i provvedimenti giungano sempre solleciti ed efficaci.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura l'on. Fiamberti che si dà opera per completare i servizi diplomatico e consolare, specialmente nelle regioni del Plata ed accerta che il riordinamento dell'Amministrazione centrale contribuirà efficacemente a rendere più rapidi quei servizi.

FIAMBERTI confida che i nuovi ordinamenti porranno termine alla rilassatezza che, in passato almeno, si verificava in quei servizi.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Santini che la spesa per la nuova aula e per la sistemazione del nuovo palazzo di Montecitorio raggiungerà i dieci milioni, non essendo stati compresi nelle previsioni nè l'adattamento provvisorio nè le espropriazioni.

SANTINI ritiene che si raggiungeranno i sedici milioni, mentre originariamente il concorso era stato aperto sulla base di una spesa di un milione e mezzo, limitando i progetti al perimetro presente di Montecitorio; e deplora che nella parte nuova si segua uno stile architettonico moderno, male in accordo col Berniniano; e tanto più che dell'insieme del progetto stesso sia tenuto all'oscuro il pubblico; non avendosi avuto nè concorso, nè esposizione pubblica di disegni.

Trattandosi di una questione di sommo rilievo, tramuterà la sua interrogazione in interpellanza.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, osserva

che l'interrogazione era ristretta alla entità della spesa, ed a questa egli doveva limitare la sua risposta.

Assicura poi l'on. Larizza, che la rimessa per le locomotive della stazione di Roma non presenta alcun pericolo, ma che essa verrà sostituita da un'altra che possa rispondere alle aumentate esigenze del servizio.

LARIZZA riferisce un infortunio avvenuto nella rimessa, non rispondendo i suoi accessi alle dimensioni del nuovo materiale.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'on. Gallino che, quando i deviatori del servizio del mantenimento e quelli della trazione disimpegnano le mansioni dei deviatori del servizio movimento, viene fatto ad essi lo stesso trattamento che a questi ultimi.

GALLINO si dichiara soddisfatto.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze sul servizio ferroviario.

GUERCI, di fronte alla esposizione delle cause del disordine ferroviario che si trova nella relazione dell'Amministrazione ferroviaria, ritiene che debbano tacere querimonie suscitate unicamente dalle illusioni che il pubblico erasi fatto sulle conseguenze dell'esercizio di Stato e degl'interessi lesi da tale esercizio (Approvazioni).

CRESPI non può partecipare all'ottimismo che traspira dalla relazione dell'Amministrazione ferroviaria, e dubita che nel Governo perseveri quell'imprevidenza che ci ha condotto alle condizioni presenti.

Accenna a molti fatti per dimostrare come questo disordine del servizio ferroviario danneggi gravemente la nostra vita industriale, contrastandone con ogni sorta di ostacoli il meraviglioso progresso. A qualunque sacrificio gli industriali si sottometterebbero piuttosto che continuare nel presente stato di cose (Senso).

E più ancora della grande, soffre la piccola industria, appunto perchè ha minor margine di beneficio e minori mezzi di resistenza, trovandosi costretta di avvalersi dell'opera degli intermediari, e di espedienti non sempre regolari.

Afferma che il male non consiste solamente nè principalmente nel difetto del materiale; infatti questo è stato alquanto aumentato e press'a poco in corrispondenza dell'aumento del traffico; invece gli inconvenienti sono andati sproporzionatamente crescendo come dimostra il numero sempre crescente dei rimborsi, e delle liti iniziate contro l'amministrazione (Commenti).

Espone il convincimento che anche coi mezzi attuali, il traffico potrebbe svolgersi in condizioni di gran lunga migliori, solo che si seguisse un miglior criterio direttivo nell'ordinamento del servizio, e che da parte del personale vi fosse un po' più di buona volontà.

Poichè è innegabile che al disagio presente contribuisce il malcontento di gran parte del personale, donde il difetto della disciplina e il rilassamento del servizio.

Alcuni di questi, come i controlli e la revisione del materiale, sono stati di fatto quasi soppressi.

Manca l'autorità nei capi, e le sanzioni sono ridotte ad una vana minaccia. (Commenti).

Di siffatto stato di cose sembra che la direzione generale non si preoccupi così come dovrebbe, che anzi alcuni provvedimenti emanati appunto dalla direzione generale, come quello relativo ai vagoni specializzati, hanno contribuito ad accrescere la confusione.

Così, si è inaugurato il sistema della sospensione dell'accettazione delle merci senza alcun preavviso, con grande disagio e danno del pubblico.

Riferendosi alla relazione dell'on. Rubini sul bilancio di assestamento, dimostra che l'esercizio di Stato rappresenta già una perdita di fronte all'esercizio privato. Esamina il vigente ordinamento, nota che il Comitato di amministrazione è un semplice congegno burocratico, mentre dovrebbe, secondo l'oratore, avere le funzioni e le iniziative del Consiglio di amministrazione in una grande società commerciale.

Anche l'Ispettorato fu costituito in modo difettoso, soprattutto quanto alla scelta del personale chiamato a farne parte. Tutto il sistema contabile è di una inaudita complicazione. Burocrazia ed accentramento sono le caratteristiche dell'attuale nostro ordinamento ferroviario, che, per il falso concetto di mettere tutto il personale allo stesso livello, ha distrutto ogni zelo ed ogni iniziativa.

Concludendo afferma che in questi diciotto mesi il disservizio è andato sempre crescendo. Quali i rimedi? Non certo il ritorno all'esercizio privato, ciò che sarebbe umiliante, se pur fosse possibile (Approvazioni — Commenti). Occorre uno sforzo di volontà unanime e concorde dell'Amministrazione, del Governo, del Parlamento e del Paese (Bene).

I provvedimenti di spesa, ora proposti non possono essere di effetto immediato. Urge provvedere alle esigenze dell'ora presente. E bisogna che il paese si convinca che per raggiungere questo scopo, per compiere questo dovere, il Governo e l'Amministrazione fanno veramente tutto il possibile (Benissimo).

E quindi è necessario tagliar corto alla burocrazia, all'accentramento; restaurare la disciplina; affrettare il movimento della circolazione dei veicoli; affrettare la fornitura del materiale fisso e rotabile e l'esecuzione dei grandi lavori.

Se questi sono veramente i propositi del Governo, il paese, che lavora e che produce, sarà con lui.

Diversamente converrà dire che al disservizio ferroviario corrisponde purtroppo il disservizio governativo. E allora le voci del paese non saranno più di tranquilla richiesta e di paziente attesa (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore — Commenti animati).

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

GUASTAVINO chiede al Governo quali provvedimenti abbia adottato di fronte al completo arresto di traffico nel porto di Genova, e se abbia avvisato ai mezzi indispensabili per prevenire un ulteriore disastro.

Nega che le lagnanze del commercio di Genova dipendano da eccessività di pretese; afferma la gravità del disegno e l'urgenza di provvedimenti. Esamina partitamente la relazione del direttore generale delle ferrovie. Esprime il convincimento che siano ormai inutili le recriminazioni circa il passato, ma che convenga, con calma e con fermezza, avvisare ai rimedi. E su questi attende di conoscere il pensiero del Governo (Bene).

REGGIO GIACOMO chiede egli pure al Governo quali rimedi intenda portare alle tristissime condizioni del servizio ferroviario nel porto di Genova, per coordinare questo ai lavori portuali necessari a costituire un insieme organicamente capace di smaltire il traffico presente e quello avvenire.

Descrive le difficili condizioni in cui trovasi presentemente il commercio del porto di Genova, che non può, senza gravi difficoltà, provvedere al provvigionamento delle nostre industrie. Di siffatto stato di cose la causa risiede principalmente nelle deficienze del servizio ferroviario. È antico inconveniente la insufficienza dei valichi, dei binari e dei carri.

Su tutti questi punti desidera conoscere il pensiero del ministro. Più specialmente desidera sapere se il Governo riconosca la necessità di una nuova linea, che alleggerisca il traffico dei Giovi; linea che per la costruzione potrebbe anche essere assunta dall'iniziativa privata.

Osserva poi che il disagio del traffico dipende anche dalle condizioni in cui si svolge il movimento del porto. Afferma a questo proposito la necessità di sollecitarne i lavori di estensione, aiutando all'uopo finanziariamente il consorzio.

Afferma che i due problemi, il ferroviario e il portuale, sono indissolubilmente connessi. Ed è, considerandoli entrambi, che il Governo potrà ovviare al presente disagio. Termina affermando

che la questione del porto di Genova è questione altamente nazionale (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

GRAFFAGNI desidera conoscere il pensiero del ministro dei lavori pubblici sulle cause del disservizio ferroviario e sul modo per ripararvi, con quella urgenza e con quello assetto definitivo che sono richiesti nell'interesse del lavoro e dell'economia nazionale.

Non sa se, dato il presente ordinamento e la cosiddetta autonomia, la responsabilità del disservizio ferroviario si limiti al direttore generale delle ferrovie o risalga al ministro. Si intrattiene in particolar modo delle condizioni del porto di Genova, affermando egli pure, il carattere nazionale della questione.

Osserva che la scarsità del numero dei carri è accresciuta dalle difficoltà del carico e dello scarico e dalla lentezza del movimento dei carri stessi. Intanto il ristagno del traffico rovina il commercio di Genova a beneficio della vicina Marsiglia (Commenti).

Termina esprimendo la fiducia che il Governo si renderà pienamente conto della importanza della questione, non dimenticando che Genova domanda soltanto di poter lavorare e di non essere soffocata nelle sue energie (Approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente BIANCHERI.

MORPURGO accenna ai danni che il paese ha risentito pel disservizio ferroviario.

Richiama in particolar modo l'attenzione del Governo sulle condizioni disagiate del porto di Venezia, alle quali si augura che il ministro vorrà adeguatamente provvedere.

Afferma poi che per rimediare alle presenti critiche condizioni del servizio ferroviario, oltre alle provviste di materiale rotabile, bisogna migliorare l'impianto, aumentando i binari e specialmente quelli di smistamento; e ampliando gli edifici delle stazioni; due compiti ugualmente urgenti, che dall'amministrazione ferroviaria furono finora alquanto trascurati.

Afferma più specialmente essere indispensabile ed urgente il doppio binario sulla linea da Mestre ad Udine, linea internazionale, e di traffico enorme; ed esser necessario ampliare l'impianto della stazione di Udine, sì importante pel suo collegamento con Pontebba e Cormons, accrescendo i binari di smistamento, ora affatto insufficienti.

Osserva che sarebbe ingiusto pretendere per questi lavori, necessari al servizio ordinario della stazione, il contributo del ministro. Insiste pure sulla necessità di accrescere la illuminazione della stazione di Udine, per modo che sia possibile procedere alle operazioni di carico e di scarico anche nelle ore notturne.

Segnala altri provvedimenti d'indole transitoria, che potrebbero migliorare notevolmente le condizioni del traffico sulla Udine-Mestre.

Spera che il ministro vorrà tener conto di codesti legittimi desideri. Conclude affermando che il paese non può essere accusato di soverchia impressionabilità, se ha mosso lamenti del presente stato di cose, poichè ha avuto, anzi, fin troppa pazienza (Bene! Bravo!).

ROMUSSI ritiene che la causa prima del presente disservizio ferroviario debba ricercarsi nelle inconsulte economie, che in passato si vollero fare sulle spese pel mantenimento del patrimonio ferroviario. L'esercizio di Stato trovò molti inconvenienti, ma invece di diminuirli, li accrebbe, creando nuove ragioni di malcontento e di indisciplina nel personale, inopportunamente burocratico.

La mancanza del materiale rotabile non sarebbe così sensibile, se il materiale che abbiamo, fosse meglio utilizzato con una più saggia e più energica direzione. Afferma che il personale subalterno è zelante e volenteroso, ma osserva che il suo numero è scarso per l'accresciuto lavoro. Credo invece, che nel personale direttivo vi siano non pochi elementi impari all'arduo ufficio.

Riconosce le benemerenze del direttore generale, ma dichiara essere indispensabile un migliore ordinamento delle Direzioni compartimentali.

Afferma essere questa, da lui indicata, la sola via per uscire dal presente disagio.

Interrogazioni e interpellanze.

MORANDO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della istruzione pubblica, per sapere se non creda che debba cessare lo stato di vandalica rivolta nel quale si trovano le scuole secondarie ed universitarie del Regno, e come intenda finalmente di provvedere.

« Alfonso Lucifero ».

« Chiedo d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere, se, ricordando l'impegno da lui assunto in Senato nella seduta del 26 giugno u. s., egli intenda presentare subito il progetto di organico per il personale tecnico delle privative.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, per conoscere i criteri pei quali la città di Catanzaro non è considerata sede importante, a' sensi dell'art. 6 della legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari.

« Alfonso Lucifero ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni per le quali la stazione di Parma non è stata ancora provvista, con grave danno del servizio, della cabina idrodinamica, non ostante che da alcuni anni siano già stati stanziati i fondi necessari per il relativo impianto.

« Cardani, Faelli ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul servizio ferroviario.

« Rubini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dei lavori pubblici sul progetto e sul preventivo della nuova aula parlamentare.

« Santini ».

« Il sottoscritto interpella i ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, sui motivi pei quali la legge che dispone l'approdo dei piroscafi a Terranova Pausania per quattro volte la settimana non riceve applicazione.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro, sui provvedimenti che il Governo intende prendere per sopperire alla crisi che affligge i comuni dell'Italia meridionale.

« Riccio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici, intorno alle cause recenti e remote delle attuali condizioni del servizio ferroviario.

« Tedesco ».

FAELLI, chiede di poter svolgere domani una sua proposta di legge.

(La Camera consente).

La seduta termina alle ore 18.40.

DIARIO ESTERO

I giornali viennesi riproducono l'esposizione finanziaria fatta alla Camera italiana dal ministro del tesoro, onorevole Majorana.

La *Neue Freie Presse*, commentandola, dice che il progresso dello sviluppo economico dell'Italia trova la sua espressione nelle favorevolissime risultanze del bilancio che l'on. Majorana ha esposto alla Camera. È interessante il fatto, dice il giornale, che i cospicui avanzi

dell'esercizio siano impiegati nei vari servizi pubblici nello stesso modo, come fu fatto recentemente alla Camera austriaca.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'esposizione finanziaria dell'on. Majorana permette di trarre splendide conclusioni circa la situazione finanziaria ed economica dell'Italia.

***

Lo scandalo dell'appalto per la fornitura del grano provoca un grande imbarazzo al Gabinetto Stolypin. La Commissione imperiale di inchiesta, che fu nominata per chiarire le responsabilità, sta escutendo i testimoni. Frattanto ha accertato questi fatti: — Che fu accettata l'offerta più bassa; che il ministro pagato dagli appaltatori al Governo fu collocato nel modo consueto e che se il Gourko è stato spesso accusato di eccessiva ambizione e vanità, esce però perfettamente immacolato dall'inchiesta e la sua personale integrità viene confermata.

Resta sempre che il contratto concluso col Lidwall fu completamente anti-commerciale e che l'errore commesso potrebbe costare molto alle popolazioni affamate. Inoltre viene a mancare al Governo l'opera di uno dei suoi membri più forti. E' questo un valido elemento in mano ai radicali, i quali sostengono che si debba togliere alla burocrazia l'amministrazione degli affari dello Stato.

Intanto i radicali lavorano per le elezioni della Duma.

Il *Daily Telegraph* in questo argomento dice che i monarchici vanno divulgando che gli ebrei si servono di mezzi illegali per escludere i cattolici dalle elezioni. Non soltanto gli ebrei elettori, ma anche quelli che fanno parte della Commissione elettorale sono accusati di manovre illegali. Fra l'altro, pare che sullo stesso foglio gli ebrei abbiano due nomi, uno cattolico, che qualificano di proprietario, e l'altro ebreo, che qualificano di commerciante, sicchè lo stesso individuo potrebbe votare due volte.

E' grandissima in tutta la Russia l'attesa dell'*ukase* che emanciperà completamente gli ebrei. Più di un giornale afferma che l'*ukase* è stato già presentato da Stolypin allo Czar per la firma, ma il *Daily Telegraph* smentisce questa notizia ed aggiunge che, da quando è stato approvato dal Consiglio dei ministri, il progetto non ha fatto un passo innanzi. Probabilmente lo scoppio d'indignazione della popolazione della Russia centrale e meridionale ha grandemente influito sui ministri, che pur mantenendo il progetto, continuano a temporeggiare.

Si è anche detto che la posizione di Stolypin è scossa, ma questa è un'altra voce priva di fondamento.

La *Correspondence*, di Parigi, riceve da Pietroburgo questo telegramma, che i giornali riferiscono con riserva:

« La campagna accanita che da qualche tempo le organizzazioni reazionarie conducono contro il conte Witte, ha recato i suoi frutti. Apprendo da fonte eccellente che il conte Witte è stato invitato privatamente ad abbandonare la Russia. Il Witte ha intenzione di recarsi fra poco a Bruxelles e stabilirsi colà. Nei circoli bene informati si spiega questa espulsione come un atto di vendetta da parte di certi granduchi, che sono onnipotenti ».

***

Dai giornali parigini di opposizione si rileva che i deputati francesi, dopo di aver aumentato la loro indennità a quindicimila lire all'anno, avrebbero intenzione di prolungare il proprio mandato. Tra poco, dicono quei giornali, si dovrà discutere un progetto di riforma alla legge elettorale. D'accordo col Governo, la sinistra proporrebbe che la Camera venga rinnovata per un terzo ogni due anni, come si fa al Senato. Ciò vuol dire che il mandato durerebbe sei anni. Inoltre i deputati desidererebbero stabilire che l'indennità sia insequestrabile.

***

La questione del Congo al Parlamento Belga, secondo il *Daily Telegraph*, è terminata come segue:

Al dibattito ha preso parte il deputato liberale Hysman, un discorso nel quale, pur dichiarandosi avversario del Governo conservatore, ha finito col difenderne l'opera sulla questione del Congo. Ha concluso proponendo un ordine del giorno secondo il quale l'annessione del Congo dovrebbe aver luogo durante la vita di Re Leopoldo, ma nel momento più favorevole. In altre parole, il Governo accetterebbe in massima il principio dell'annessione, ma non fisserebbe alcuna data per la messa in pratica di tale principio.

« È difficile fare previsioni – continua il *Daily Telegraph* – ma è certo che se un tale ordine del giorno passerà con buona maggioranza, le dichiarazioni del ministro degli esteri inglese saranno state inutili. Quello che si voleva non è tanto una dichiarazione di principio, ma una decisione che fissi una data della cessazione di un sistema che ha sollevato la disapprovazione generale.

« Se il Parlamento belga dimenticherà ciò, non è difficile che l'Inghilterra intervenga per chiarire le cose ».

***

I giornali inglesi sono i primi che recano commenti al messaggio di Roosevelt.

Il *Times* dice che è un notevole documento d'un notevole temperamento di statista, concepito con imparziale spirito di giustizia, e imbevuto di vero patriottismo. Esso vuole che il paese dal suo glorioso passato tragga costante incitamento per l'avvenire.

La *Tribune* scrive: « La parte più importante per gli stranieri è quella riguardante il linciaggio e l'incidente col Giappone. Per gli americani invece è quella riguardante i *trusts*. A Roosevelt non mancherà in ogni modo la simpatia mondiale per la sua attitudine verso i giapponesi. Però è difficile per lo Stato federale di coartare i singoli Stati. Se Roosevelt dovesse eseguire tutte le minacce contenute nel messaggio, solleverebbe una grave questione ».

Il *Daily Express* scrive: « Il messaggio è un grande documento di Stato dimostrante che, come i paesi europei, l'America è divisa fra comunisti e individualisti ».

Il *Daily Mail* dice che il messaggio è di uno straordinario interesse.

Lo *Standard* dice: « Il messaggio, poco importante dal lato politico e finanziario, è interessante per la parte che riguarda i *trusts* e l'uniformità delle leggi dello Stato ».

Il *Morning Leeder* dice invece che la parte più debole è quella dei *trusts*.

Il *Daily Telegraph* constata che questo consueto documento tende ogni anno ad allargarsi ed a raggiungere dimensioni colossali. Il presidente vi parla senza timore, sapendo che la democrazia ama l'uomo che non

ha paura di mostrarsi. Il passo relativo agli incidenti di San Francisco è ben fatto per pacificare le suscettibilità giapponesi.

Per ciò che riguarda la questione giapponese in particolare, il *Daily Chronicle* ha da Washington che dopo la lettura del messaggio di Roosevelt al Congresso sorse subito un'opposizione alle dichiarazioni sulla questione giapponese, da parte dei rappresentanti californiesi e della costa del Pacifico. Parlarono in tal senso quattro senatori. Altri dichiararono che il messaggio solleverà l'indignazione di tutta la costa del Pacifico e che tutti gli Stati dell'estremo occidente si uniranno contro Roosevelt.

Dopo il viaggio di Re Giorgio in Italia

Un telegramma da Atene informa che a quella Camera dei deputati, ieri, appena aperta la seduta, il presidente pronunziò il seguente discorso:

« Credo di interpretare il pensiero di tutta la Camera dicendo che le parole entusiastiche del presidente della Camera italiana, pronunciate in occasione della visita di Re Giorgio a Roma, provano eloquentemente la fratellanza dei due popoli.

« Nei tempi antichi, con le numerose colonie nella Magna Grecia, fummo strettamente legati all'Italia ed al popolo romano. Avevamo molti usi e costumi identici. Adoravamo gli stessi Dei. Tarquinio il Giovane inviava ricchi doni al Tempio di Apollo a Delfo. Quando Bisanzio cadde, nobili e dotti si rifugiarono in Italia, offrendo, in cambio della cordiale ospitalità, la coltura intellettuale che preparò il grandioso risorgimento.

« Dopo secoli, allorchè la gloriosa disfatta di Novara interruppe il reggimento della libertà e dell' unità italiana, la Grecia, contraccambiando l'ospitalità, accolse affettuosamente gli eroici profughi del glorioso Piemonte e delle altre regioni italiane.

« Sul suolo sacro della Grecia si trovano sparse le ossa degli eroici e gloriosi italiani che hanno partecipato alle lotte per l' indipendenza della Grecia. Nella bella e gloriosa Italia dormono il sonno eterno i giovani greci che hanno combattuto con entusiasmo per la libertà dell'Italia, sotto le bandiere coperte di gloria da Vittorio Emanuele e da Garibaldi.

« Le montagne ed i burroni di Creta, i piani della Tessaglia ripetono riconoscenti con noi l'eco dei nomi dei filelleni italiani che hanno combattuto per noi. La musica e la poesia italiana rallegrano sempre i nostri spiriti.

« Signor presidente della Camera italiana! lo spirito dell'Italia, mediante le vostre belle parole, è penetrato nello spirito della Grecia, che riconoscente e commossa si volge verso la vostra nobile, illuminata, gloriosa e grande patria. Nel Campidoglio e nell'Acropoli si sacrifica nuovamente alla stessa divinità. Nulla più d'ora innanzi possa turbare l'inno armonioso che inalzano i due antichi e gloriosi popoli. La Camera ellenica, rappresentante di tutta la nazione, appena legalmente costituita, crede suo primo dovere di dirigere alla Camera amica italiana ed al popolo fratello italiano voti cordiali e caldi ringraziamenti per le parole vibranti pronunziate verso il Re ed il popolo di Grecia ».

Theotokis, alzandosi in piedi, si associò pienamente, in nome del Governo, alle parole del presidente.

Rhallis, capo dell'opposizione, Mauromichalis ed altri deputati si associarono pure ed inviarono anche ringraziamenti al deputato Galli per le parole pronunciate alla Camera italiana.

La Camera, tra vivi applausi, deliberò di far stampare il resoconto della seduta e di inviarlo al presidente della Camera italiana.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 2 dicembre 1906

Presidenza del pres. senatore prof. PIETRO BLASERNA.

Il presidente Blaserna dà comunicazione di un telegramma fatto inviare da S. M. la Regina Madre all'Accademia, in ringraziamento degli auguri pervenuti a S. M. in occasione del suo genetliaco, dall'Accademia stessa.

Il presidente presenta poscia una medaglia inviata in dono dalla Società filosofica americana di Filadelfia, e coniata in occasione del 200° anniversario della nascita di Beniamino Franklin.

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle mandate dai soci Enriques e Reye; dai professori Jadanza e Brian; e un volume intitolato « Manual of the New Zeland Flora » dono del Ministero neozelandese dell'istruzione.

Vengono poscia presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Enriques « Sulle superficie algebriche che ammettono una serie discontinua di trasformazioni birazionali ».

2. Morera « Alcune considerazioni sulle funzioni armoniche ellissoidali ».

3. Millosevich E., « Osservazioni delle comete g ed h fatte all'equatoriale Steinheil all'Osservatorio del Collegio Romano ».

4. Duhem « Sulle origini della statistica ». Lettera al presidente.

5. Almansi « Sulle equazioni dell'elasticità ». Presentata dal socio Volterra.

6. Detto « Sopra una classe particolare di deformazioni a spostamenti polidromi ». Presentata id.

7. Orlando « Nuove osservazioni sul problema dell'induzione magnetica », presentata dal corrispondente Levi Civita.

8. Severi « Una proprietà delle forme algebriche prive di punti multipli », presentata dal socio Veronese.

9. Blaserna « Sulle esperienze degli spari contro la grandine, eseguite a Castelfranco Veneto negli anni 1902-906 ».

10. Piola « Le correnti di Foucault nel nucleo conduttore interno ad un solenoide percorso da corrente alternata », presentata dal corrispondente Sella.

11. Magri « Sulla radioattività dei fanghi termali depositati negli stabilimenti dei bagni di Lucca (Toscana) », presentata dal corrispondente Battelli.

12. Cassuto e Occhialini « I potenziali esplosivi ad alte pressioni », presentata id.

13. Bellucci « Sulla funzione acida del biossido di nichelio », presentata dal socio Cannizzaro.

14. Ciusa « Intorno all'azione della luce sopra le ossime », presentata dal socio Ciamician.

15. Carasco e Padoa « Sopra un nuovo metodo di preparazione dell'n-metilindolo, presentata id.

16. Millosevich F. « Appunti di mineralogia sarda. Il giacimento di azzurrite del Castello di Bonvei, presso Mara, con alcune osservazioni sulla formazione dei carbonati di rame naturali », presentata dal socio Struever ».

17. Pardo « Osservazioni sulla rigenerazione del cristallino », « Enucleazione ed innesto del bulbo oculare neu tritoni », presentata dal socio Grassi.

18. Brizi « La typhula variabilis R. e il Mal dello sclerozio della barbabietola da zucchero », presentatata dal socio Cuboni.

Il presidente Blaserna richiama l'attenzione dei soci sul fatto che i due italiani cui fu conferito il premio Nobel, appartengono entrambi all'Accademia; e quest'ultima delibera con voto unanime di esprimere ai soci premiati, senatori Carducci e Colgi, le più vive felicitazioni.

L'Accademia stabilisce ancora di farsi rappresentare alle onoranze che prossimamente saranno tributate in Milano al socio senatore Colombo, in occasione del 50° anno del suo insegnamento.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 2 dicembre 1906

Presiede il socio comm. prof. Enrico D'Ovidio presidente dell'Accademia

Il presidente presenta l'opera del socio corrispondente Emilio Fischer, intitolata: « Untersuchungen über Aminosäuren, Polypeptide und Proteïne (1899-1906) », Berlin, 1906, 1 vol. 8°.

Il socio Guidi presenta in omaggio le tre seguenti pubblicazioni:

1. Sul calcolo delle sezioni in Beton armato.
2. Sulla unione dei ferri nelle costruzioni in Beton armato.
3. Risultati sperimentali su conglomerati di cemento semplice e armati (2ª ediz.).

Il socio Foà presenta in omaggio la sua pubblicazione, intitolata: « Sul cancro ».

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le note seguenti:

1° Ing. Zanotti-Bianco: « I concetti moderni sulla figura matematica della terra », nota VI, dal socio Jadanza;

dal socio Fusari la sua nota: « Contributo allo studio dei nervi cutanei e delle terminazioni nervose nella cute e nella mucosa arale del Ammacotis branchialis ».

Il socio Somigliana, anche a nome del socio Maccari, legge la relazione intorno alla memoria del prof. Antonio Garbasso, intitolata: « Il miraggio ».

La relazione conchiude favorevolmente all'accoglimento della memoria.

La relazione è approvata alla unanimità e la classe con votazione segreta accoglie all'unanimità la memoria del prof. Garbasso per la stampa sui volumi delle « Memorie ».

Il socio Mattirolo, anche a nome del socio Parona, legge la relazione intorno alla Memoria del prof. Edoardo Martel, intitolata: « Contribuzione all'anatomia del fiore dell'hedera helix, dell'aralia sciebòldi e del cornus sanguinea ».

La relazione conchiude favorevolmente per l'accoglimento della Memoria ed è approvata all'unanimità.

La Classe, con votazione segreta unanime, accoglie la Memoria del prof. Martel per la stampa nei volumi accademici.

Il socio Fusari presenta per l'inserzione nei volumi delle Memorie un lavoro del dott. A. Bovero, intitolato: « Annotazioni sull'anatomia del palato duro. Separazione delle *partes orizontales* delle ossa palatorie ».

Il presidente delega i soci Fusari e Camerano a riferire intorno a questo lavoro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito iersera da Roma per Torino.

Nel suo breve soggiorno in Roma, S. A. R. ha conferito ripetutamente con S. E. Mirabello e col generale Dal Verme per la Conferenza riguardante la sua ascensione al Ruventzori. Pare che la Conferenza sarà tenuta al teatro comunale Argentina e probabilmente vi interverranno le LL. MM. il Re e la Regina.

S. E. il cav. Saracco. — L'*Agenzia Stefani* comunica la seguente dolorosa notizia da Acqui, 6:

« L'on. Saracco fu ieri colpito da apoplessia cerebrale con perdita completa della conoscenza e afasia.

« Stamane egli accenna a migliorare; ha ripreso i movimenti ma perdura l'afasia ».

Rapporti internazionali. — Telegrafano da Bucarest che insieme al trattato di commercio è stata ieri colà firmata tra l'Italia e la Rumania una convenzione relativa alla proprietà letteraria ed ai marchi di fabbrica.

Il trattato di commercio è stato firmato dal ministro degli esteri, generale Lahovary, e dai delegati italiani, comm. Luccioli, cavaliere Kock e marchese Beccaria-Incisa.

Dopo la firma, il ministro Lahovary offrì un pranzo in onore dei delegati italiani.

Per gli emigranti al Panama. — Il Commissariato dell'emigrazione informa che trecento operai italiani arrivati recentemente al Panama in seguito agli arruolamenti che si compiono in Francia per i lavori di quel canale, hanno trovato delle pessime condizioni di cose.

Il Commissariato sconsiglia nuovamente nel modo più assoluto i nostri operai a recarsi al Panama, ed avverte che sotto l'apparenza vantaggiosa le condizioni fatte non costituiscono per gli operai che delle dolorose delusioni.

I ciechi all'Associazione della stampa. — I locali della nostra Associazione erano ieri sera letteralmente gremiti da un pubblico scelto, fra cui numerose le signore in eleganti abbigliamenti. Esso era accorso ad assistere al concerto che vi dava l'orchestra dei ciechi dell'ospizio dei SS. Giuseppe e Lucia di Napoli, venuti in Roma nell'occasione del Congresso di tiflologia.

L'intelligente uditorio, commosso dall'aspetto di quei derelitti, ammirò la precisione e l'arte squisita con la quale i musicanti, sotto la direzione di un altro cieco, Tommaso Cozzoli, eseguirono i varii numeri del concerto, ed applaudì specialmente all'esecuzione della *ouverture* del *Flauto magico* di Mozart, alla *gavotta* (quintetto ad archi) scritto da S. E. il ministro Gianturco ed alla *Visione* di cui è autore lo stesso cieco direttore Cozzoli e che per le sua dolcezza armoniosa si volle bissata.

L'orchestra dei ciechi napoletani ottenne un vero successo e di esso deve andar superbo il maestro concertatore Gaetano Abussi, che con rara pazienza ha istruito i disgraziati orbati del dono della vista.

Il concerto fu preceduto da una dotta ed interessante conferenza, con projezioni, tenuta dal prof. Neuschüller, che, con la competenza da tutti riconosciutagli, esaminò le cause della cecità e descrisse i metodi per istruire i ciechi e rendere loro la vita meno penosa.

L'illustre oculista venne vivamente applaudito.

Dopo il concerto la presidenza dell'Associazione offrì ai musicisti un marsala d'onore ed il presidente, on. Barzilai, li ringraziò con poche ma cordialissime parole.

Alla sala Umberto I. — Per iniziativa dell'istituto musicale artistico internazionale, domenica 8 corr., alle ore 20,30,